



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Giudice

Dal Nuovo Quotidiano
di Puglia

del 18 dicembre 2010

**LOTTA AL RACKET
E AI CRAVATTARI**



Istituzioni e associazioni in camp
A Palazzo Galeota si realizza un progetto che
soprattutto nel segno della prevenzione

«E' un lavoro che già sta dando i suoi frutti» «Sottrarre la vittima alla solitudine»

Durante la conferenza stampa di presentazione del progetto di lotta al racket e ai cravattari, quest'importante novità per la città è stata presentata. Insieme a coloro che sono coinvolti in questa situazione, insomma.

Il ministro ha pensato di creare una rete di screening in un luogo di grande familiarità per gli imprenditori: la Camera di Commercio di Taranto, quindi, il primo sportello servirà a intervenire, preventivamente, a consigliare. Ovviamente qui sarà possibile prenotare un incontro con quello che viene definito lo sportello operativo a Palazzo Galeota, proprio per privilegiare la privacy in situazioni così delicate, tutto è organizzato per non mettere in situazioni rischiose gli imprenditori e i commercianti.

Dalle 9 alle 13, dal lunedì al giovedì, presso un ufficio dell'Ente Camerale sarà possibile denunciare queste problematiche o prenotare l'incontro allo sportello comunale di Palazzo Galeota. La responsabile del servizio è la dot.ssa Maria Antonietta Quilici, già al comando della squadra dello sportello anti-racket a Bari di Legaco.

«Un lavoro delicato», ha affermato la dot.ssa Quilici, «che già nel Salento sta dando i suoi frutti. La situazione della realtà tarantina è quella che c'è, mentre nel Foggiano i rischi sono più elevati, qui a Taranto serve una maggiore collaborazione e il nostro impegno si indirizzerà verso questa direzione».

Il sindaco di Taranto ha infine sottolineato l'importanza dell'azione dello sportello comunale: «Innanzitutto il mio è ringraziare Sua Eccellenza Carmela Pugna, ha incaricato Stefano - per tutto il lavoro svolto - la sede dello sportello, al piano terra di Palazzo Galeota nel cuore del borgo antico, ha tutti

significati e siamo contenti di aver collaborato alla nascita di questo centro».

I protagonisti - è il presidente onorario della «Pai», la federazione che da un ventennio coordina una settimana di associazioni contro usura e racket. E, soprattutto, uno dei primi commercianti che ha deciso di non si piazze, in tempi quando tutto rientrava nella normalità e denunciare era un atto (quasi più) di coraggio autentico.

«L'uso Grasso ha fatto della vittima all'usura in principio etico e morale. In sua presenza al tavolo ha dato un plus all'iniziativa contro il racket. Si aprono scenari nuovi che offrono agli operatori economici gli strumenti delle pressioni. Bisogna intervenire su un punto centrale, ossia sottrarre la vittima dalla solitudine di confronto con questi fenomeni. Quindi, al risolve questo aspetto, l'imprenditore incontra ad avere più coraggio».

Insieme in un modello che ha il compito di promuovere la fiducia reciproca. «Certamente occorre avere delle competenze specifiche», ha chiesto Grasso. In campo psicologico ed economico. Lo sportello è in primo luogo uno strumento di solidarietà in situazioni più rischiose come la zona artigianale, stimo riuscendo a garantire un aiuto con un ufficio a Vico, Speriamo e confidiamo di migliorare anche il contesto tarantino».

Infine il Prefetto di Taranto Carmela Pugna ha espresso soddisfazione per questa sinergia volta a contrastare uno dei settori più ambigui della criminalità: «Le organizzazioni malavite privilegiano questi ambienti per infiltrarsi nell'economia di un territorio, nuovi e racket rappresentano delle preoccupazioni perché è decisivo puntare su due aspetti: una maggiore fiducia nei rapporti e lo sviluppo dell'associazionismo rendono meno isolati le vittime».

A.M.G.



L'inaugurazione dello Sportello

